

Io non ho sentito ieri il collega onorevole Pietravallo nominare anche la Liguria, la quale, per il grande movimento che vi è nel suo emporio principale, Genova, si trova precisamente in questa stessa condizione, perchè la sua amministrazione ospitaliera versa in difficoltà inaudite. Ora, io vorrei proprio sollecitare mente e cuore dell'onorevole ministro, a cui furono largite (e meritatamente) tante lodi, e specialmente in questa parte che riguarda la beneficenza, perchè volesse una volta per sempre metter fine a questa, che è una questione vessata qui, e provvedere a un servizio la cui necessità non ha proprio bisogno di essere dimostrata con ulteriori argomenti. E non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavagnari ha presentato un ordine del giorno?

**CAVAGNARI.** No; ho ripetuto l'ordine del giorno già votato alla Camera; ma non per presentarlo oggi.

#### Presentazione di una relazione,

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Del Balzo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**DEL BALZO.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, sulle Casse di risparmio postali.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

**CELLI.** Altri colleghi hanno raccomandato al ministro diverse categorie di infelici. Io debbo raccomandare a lui un'altra lunga serie, cioè, gli epilettici, gli idioti, i deficienti, i nevropatici, i quali moltissime volte non trovano asilo da nessuna parte. Nei manicomi non vengono ricevuti, o se vengono ricevuti, vengono poi rimandati. Nelle famiglie non possono stare perchè sono pericolosi, certe volte, e a sè stessi e agli altri. È una categoria di disgraziati per i quali da noi non si provvede, mentre in altri paesi ci sono asili speciali per essi.

Faccio all'onorevole ministro questa raccomandazione, con la speranza che vorrà accoglierla, e con la fiducia che questa mia raccomandazione possa essere concretata in qualche istituto di beneficenza per questa numerosa classe di disgraziati. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** E così siamo usciti fuor del pelago alla riva. Non ci sono altri oratori iscritti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** L'onorevole Marsaglia ha trattato ampiamente la questione della beneficenza, ma principalmente ha parlato dell'infanzia abbandonata. A questo riguardo non ho che da ripetere ciò che dichiarai, ieri, cioè che un disegno di legge sopra questo argomento si trova pendente innanzi la Camera. Esso risolve uno dei problemi più gravi e più difficili, e confido che si giungerà finalmente, dopo moltissimi anni che il problema viene discusso, a risolverlo.

Intanto posso assicurarlo che anche col capitolo che ora si discute, « Sussidi diversi di pubblica beneficenza », si provvede in molti casi al ricovero dei bambini abbandonati dai loro genitori, mediante pagamento di piccole rette agli istituti che li custodiscono.

Si è poi raccomandato dall'onorevole Marsaglia perchè si risolva la questione di cui ha parlato testè anche l'onorevole Cavagnari, e cioè di determinare bene il domicilio di soccorso, perchè si possa effettuare il rimborso delle spedalità.

È una delle questioni più difficili, perchè v'è un contrasto di interessi aperto fra gli ospedali delle grandi città, che ricoverano malati appartenenti a piccoli comuni rurali, e questi ultimi che cercano di sfuggire al rimborso delle spedalità da loro dovuto all'opera pia. Molte questioni sorgono continuamente per determinare se il malato ricoverato abbia il domicilio di soccorso piuttosto in uno che in un altro comune.

Ciascun comune cerca di attribuire all'altro il domicilio di soccorso del malato, e molte volte, trattandosi di operai che non hanno domicilio fisso, ma lavorano un po' in un luogo, un po' in un altro, la risoluzione del problema del domicilio, e quindi la determinazione del comune tenuto al rimborso della spesa, diventa difficilissima.

Non mancherò di studiare a fondo questa questione, e fin dove sia possibile, per